

Radicali

Beltramini ironico: io da anticlericale non uso i "santini"

UDINE. Non vuole chiamare i suoi opuscoli elettorali "santini", il candidato radicale Walter Beltramini per lanciare una «provocazione anticlericale - spiega - ma non anti-religiosa. Noi siamo a favore di tutte le religioni e del diritto di professarle, osteggiamo invece chi obbliga gli altri a pensarla in un solo modo». Così l'esponente radicale schierato da Marco Pannella in lista alle europee si candida «a sostegno di una patria europea e non di un'Europa delle patrie, che sarebbe inevitabilmente e di nuovo culla dei nazionalismi: la politica estera e la difesa, punti cardine di ogni stato che voglia definirsi tale, devono essere comuni», dice. Altro punto centrale «il rispetto e tutela dei diritti civili e di libertà di scelta dell'individuo - conclude Beltramini -; l'Italia deve avere un ruolo in Europa e questo non deve essere condizionato dalla presenza sul nostro territorio di posizioni integraliste determinate dalla presenza oscurantista dello Stato Vaticano».

COMUNE DI PORDENONE ERRATA CORRIGE

APPALTO DEL SERVIZIO DI FORNITURA, GESTIONE E MANUTENZIONE DELLA RETE TELEFONICA COMUNALE - C.I.G. N. 03111576 DF. **A rettifica dell'avviso pubblicato su IL MESSAGGERO VENETO di data 08/05/2009 si precisa che l'importo a base di gara è pari ad € 792.216,62** oltre l'IVA di Legge (ex art. 1.4 del Capitolato Speciale d'Appalto). **Termine per il ricevimento delle offerte: 22/06/2009 ore 12.00.** Si confermano tutti gli altri punti non in contrasto con il presente.

Pordenone, 14 maggio 2009
IL DIRIGENTE DELL' U.O.C.
SISTEMI INFORMATIVI - SIT
Dott. Gianni Pellizer

Presentata a Udine la candidatura di Silvia Noè: mi batterò per il rispetto della maternità e per il ruolo di tutte noi

E l'Udc lancia un'emiliana: parità alle donne

E sul medico anti-Englaro: «Non invado il suo campo, ma chiedo anch'io il voto»

UDINE. L'Udc in Friuli Venezia Giulia punta per l'Europa anche sulle donne. Su una in particolare, l'emiliana Silvia Noè, arrivata ieri a Udine per presentare la propria candidatura a euro-parlamentare.

Accompagnata dal neo-centrista Fabrizio Anzolini, consigliere comunale nel capoluogo friulano, la Noè ha posto l'attenzione su due temi, l'impresa e le pari opportunità. «Il mio impegno - ha detto la Noè - è sostenere le piccole e piccolissime imprese, una realtà dalla quale provengo. Ma è anche orientato alle donne che lavorano, perché ancora oggi le pari opportunità non consentono al genere femminile di realizzarsi nel lavoro e nella famiglia. Penso, ad esempio, alla maternità che viene vissuta come un ostacolo per il datore di lavoro, perché si traduce in un costo. La maternità è invece un dono e come tale va incoraggiato». La candidata, 47 anni, impegnata nell'azienda di famiglia produttrice di maglieria per signora, ha quindi illustrato la sua proposta, quella di fare in modo che si riduca il costo a carico di



La candidata Silvia Noè con Fabrizio Anzolini

chi dà un lavoro alle donne, ma anche una nuova regolamentazione del part-time che agevoli il genere femminile. La Noè ha poi puntato l'attenzione sul Fvg e le piccole imprese. «In questa regione ci sono state diverse opportunità per delocalizzare nei

Il capolista Gigli con Buttiglione: l'Ue ha radici cristiane

TOLMEZZO. Il vicepresidente della Camera, Rocco Buttiglione, e il capolista Udc a Nord Est Gian Luigi Gigli, sono intervenuti a Tolmezzo sul tema "Europa: radici e futuro". Successivamente Buttiglione e Gigli si sposteranno a Udine per un incontro in sala Paolino D'Aquileia. Buttiglione ha ricostruito il dibattito che ha ruotato attorno alle radici cristiane del continente.



Il capolista dell'Udc a Nord-est, Gian Luigi Gigli

vicini Paesi europei - ha spiegato la candidata per l'Europa - e oggi ritengo che la strada da seguire sia proprio quella del sostegno alle realtà imprenditoriali più piccole che non hanno la forza per delocalizzare, ma che non possono nemmeno essere

abbandonate perché creano benessere e posti di lavoro».

Consigliere comunale a Bologna e già consigliere regionale in Emilia Romagna, Noè ha spazzato il campo da possibili polemiche sulla sua presenza in Friuli. Perché l'Udc ha voluto ca-

polista per la circoscrizione del Nord-Est Gian Luigi Gigli, il neurologo udinese battutosi a favore della vita di Eluana Englaro. «Non voglio fare invasioni di campo - ha dichiarato la Noè -, ma chiedo asilo politico e la possibilità di essere anch'io votata, visto che sulla scheda è possibile indicare tre preferenze. Un voto che è dato in nome delle pari opportunità e a un candidato credibile». E sulle uguali possibilità tra uomini e donne punta anche Anzolini. Che non si è nascosto nell'ammettere il proprio voto: prima Noè e poi Gigli. «Perché conosco l'imprenditrice da tempo - ha detto Anzolini - e so che è una donna del fare, che porta con sé un bagaglio culturale anche di tipo imprenditoriale. E poi, perché credo nelle pari opportunità». In attesa del voto, oggi continua la calata a Udine dei candidati dell'Udc con Tiziano Motti, che alle 19 si presenterà agli elettori. L'imprenditore reggiano avrà al suo fianco Walter Nudo che, con la sua band, animerà l'ora dell'aperitivo al Caffè Contarena.

Anna Buttazzoni

... libertà perché credo sia ora riappropriarsi del concetto di libertà che non può essere intesa come libertà di fare ciò che si vuole, concetto caro alla destra, ma come libertà dalla guerra, dalla fame». Sostegno alla candidatura è arrivata da vari esponenti del pacifismo internazionale: Da Tadatoshi Akiba, sindaco di Hiroshima e presidente di Mayors for peace, a Vandana Shiva, premio Nobel per la Pace alternativo Due i punti cardine dell'impegno della Clark: «Lotta per il disarmo nucleare e una nuova idea di Africa che superi la visione colonialista che ancora oggi caratterizza l'Europa». Secondo l'esponente del movimento pacifista il momento è favorevole alla politica del disarmo «non solo intesa come eliminazione delle armi nucleari ma anche come revisione della spesa per gli armamenti militari che in alcuni stati è fuori controllo». Altro candidato della lista - a presentarlo il coordinatore regionale Giulio Lauri -, è Igor Komel, goriziano, unico rappresentante del Friuli Venezia Giulia.

Martina Milia

... all'educazione dei figli e assistenza degli anziani; è necessario promuovere la carta europea dei diritti delle donne per la concreta soluzione delle problematiche illustrate. Maddalena Spagnolo, per la Lega Nord, ha sottolineato alcuni aspetti del programma per l'Europa, precisando innanzitutto che la Lega si batte per una Unione dei cittadini ed è contraria a un'Europa centralista e burocratica. La Lega vuole un'Europa «responsabile» sia per la sicurezza alimentare sia sanitaria, nella lotta all'immigrazione clandestina, perché attraverso le porte aperte dell'Italia si arriva in tutti i Paesi d'Europa. La rappresentante del Pdl, Clara Gallosi, ha ribadito la volontà del suo gruppo di dare spazio alle donne per che altrimenti non si può neppure parlare di democrazia.

L'appartenenza del Pdl al Partito popolare Europeo è garanzia di comunione d'interessi, e di effettiva realizzazione degli obiettivi. Giuseppina Derossi di Trieste, madre di quattro figli, è la candidata dell'Udc impegnata nel sociale e Segretaria Ue Esuli Espulsi. Si è richiamata al programma del Partito popolare Europeo, che riunisce i partiti di ispirazione cristiana e al quale aderisce l'Udc.

CRISI GLOBALE RITARDI ITALIANI

(segue dalla prima pagina)

di ALFREDO RECANATESI

Si può dire quindi che siamo in presenza dei primi segnali positivi dall'inizio della crisi. Il che non significa che non rimangano conti da fare con le conseguenze della crisi stessa, con riferimento alle quali, anzi, che il peggio sia passato ancora non si può dire.

Il violento tornado che ha sconvolto la finanza e l'economia mondiali impone alle imprese di rivedere programmi e strategie. In quasi tutti i paesi e in quasi tutti i settori questa revisione ha un denominatore comune nella riduzione della capacità produttiva, per il buon motivo che, anche quando verrà recuperata una qualche normalità sostenibile, la domanda mondiale dovrà fare a meno di quella componente for-

zata o, se preferite, artificiosa dovuta alla droga di un credito facile e indiscriminato. Si pone, pertanto, un problema di occupazione non piccolo e, soprattutto, non contingente.

Rispetto alle altre grandi democrazie industriali, l'Italia, sotto questo profilo, si presenta in una situazione più critica. La crisi finanziaria ed economica globale, infatti, ha colto un sistema produttivo italiano già debilitato da anni e anni di insufficiente produttività. Ancor prima che la crisi scoppiasse, la sopravvivenza della maggior parte delle imprese era legata alla possibilità di corrispondere bassi salari data sia dalla politica di moderazione che i sindacati hanno accettato dal 1993 sia dalla diffusione dei contratti atipici. Già da anni, di conseguenza, si andava avvitando una spirale lungo la quale bassi salari e

flessibilità consentivano alle imprese di realizzare profitti senza un consistente impegno di investimenti in sviluppo e innovazione; la carenza di questi investimenti, a sua volta, non poteva che essere premessa di ulteriori crisi di produttività che imponevano salari ancora più bassi e flessibilità ancora più diffusa.

Se a questa nefasta politica economica si aggiungono le lacune del sistema di protezione sociale si comprendono le tensioni, le torsioni e anche le estremizzazioni che stanno agitando il mondo del lavoro in genere e quello della manodopera impiegata nelle manifatture più in particolare. Gli effetti di questa nefasta politica restringono fortemente la possibilità di alleviare la condizione almeno dei lavoratori più deboli e più esposti. Le imprese, in larghissima maggioran-

za piccole e sottocapitalizzate, non hanno alcuna elasticità per poter affrontare questi tempi cupi ammortizzando le conseguenze che si producono sui loro dipendenti. Lo Stato non ha le risorse per poter rafforzare il proprio ruolo nella compensazione di queste conseguenze: si è mostrato sempre pronto nell'accogliere le richieste imprenditoriali di contenimento salariale e di flessibilità senza accorgersi del declino che si andava producendo e della bomba sociale che si andava caricando. Possiamo anche fare professione di ottimismo considerando che la fase congiunturale più maligna sia stata superata e che si vadano ponendo le condizioni per una pur graduale ripresa. Ma quando anche il futuro corrispondesse a questo ottimismo, non basterà certo per venire fuori in tempi accettabili.

Volpe Pasini

«Con l'autonomista Lombardo rilancerò il progetto di Panto»

UDINE. Diego Volpe Pasini, candidato alle Europee per l'Mpa di Raffaele Lombardo vola a Catania per promuovere un asse fra l'autonomismo siciliano e quello friulano in vista delle Europee. «E' stata una bellissima esperienza, ho seguito il Presidente in quattro affollatissimi comizi elettorali, nei quali i ragionamenti e gli interventi svolti confermarono la grande volontà del Presidente Lombardo e del Mpa in Sicilia di ridare orgoglio e dignità politica ed amministrativa ad una delle regioni più importanti e più vituperate

per diverse ragioni d'Italia - dice -. Ho trovato una forza politica potente, giovane, forte e pulita che dalla Sicilia lancia un grande messaggio di cambiamento a tutto il Paese soprattutto in termini di gestione delle risorse pubbliche e di lotta agli sprechi ed ai privilegi».

Il progetto Mpa, secondo Volpe Pasini, è simile a quello lanciato da «Giorgio Panto nella fase di lancio di Progetto Nord Est, stessi temi, stessa forza, stessa determinazione e coraggio», conclude il candidato friulano a Strasburgo.